

IL 21 DICEMBRE A MASSA LOMBARDA UN CONVEGNO CON PISTILLO, CHIAROMONTE E AVOLIO

# Ruggero Grieco, dirigente e organizzatore dei contadini, a 30 anni dalla scomparsa

Trent'anni fa, il 23 luglio 1955 moriva a Massa Lombarda Ruggero Grieco.

Mentre pronunciava un discorso a conclusione di una grande manifestazione di lavoratori della terra per il completamento del canale emiliano - romagnolo (che dopo tre decenni è ancora un'opera incompiuta!), fu colto da un grave malore che lo portò, dopo qualche giorno alla morte.

In occasione di questo trentesimo anniversario, il Comune di Massa Lombarda organizza un'interessante iniziativa (il 21 dicembre alle 9,30 con Michele Pistillo, autore di una biografia di Grieco, Gerardo Chiaromonte della direzione del PCI e Giuseppe Avolio presidente nazionale della CIA) finalizzata in primo luogo a ricordare l'attualità del pensiero e dell'opera di questo grande dirigente ed organizzatore dei contadini ed in secondo luogo ad incoraggiare studi e ricerche sulle lotte dei lavoratori delle campagne, alle quali Grieco dedicò tanta parte della sua attività di uomo politico, di studioso, di organizzatore.

Chi è stato Ruggero Grieco?

In poche righe, non è certo possibile tracciare la biografia di una personalità tanto complessa, di un uomo di grande cultura che ha legato il suo nome all'elaborazione dei grandi temi della riforma agraria e del pro-

gresso dell'agricoltura italiana; un uomo che è stato uno dei massimi dirigenti del P.C.I. fin dalla fondazione.

Protagonista della scissione di Livorno, si distacca da Bordiga, a cui è legato fino dagli anni trascorsi a Napoli; aderisce senza riserve alla impostazione data da Gramsci alla questione meridionale intesa come asse centrale della questione agraria nel nostro paese e partecipa attivamente alla stesura delle tesi per il congresso di Lione; dirige il centro del partito assieme a Togliatti dal '26 al '29, dopo l'incarcerazione di Gramsci; poi assume da solo la responsabilità della segreteria del centro estero dal '35 al '38 quando Togliatti è chiamato a Mosca.

Sono anni difficili, caratterizzati da non poche tensioni nei rapporti con l'Internazionale Comunista e segnati da frequenti dissensi interni al gruppo dirigente.

Dopo la guerra di liberazione, assume la direzione della sezione agraria del P.C.I. dando il meglio di sé nello studio della questione agraria e contadina, su cui già si era cimentato negli anni '20 e che rappresenta una specie di filo rosso della sua attività.

Assieme a Guido Miglioli, promuove la nascita della Costituente della terra (dicembre '47), con l'obiettivo di suscitare un largo movimento riformatore per l'attuazione della ri-



forma agraria: attraverso i comitati per la terra si punta ad estendere le lotte contadine, a costituire un largo fronte di alleanze (operai, braccianti, tecnici, intellettuali) attorno alle lotte dei contadini.

Grieco dedica gli ultimi anni della sua vita alla difficile battaglia per la costituzione di una organizzazione autonoma dei coltivatori: l'Alleanza Nazionale dei contadini, costituita nel maggio '55, di cui Grieco fu primo presidente. Con la fondazione dell'Alleanza, egli porta a termine un'opera alla quale è dedicata una parte rilevante di tutta la sua vita di dirigente comunista e di organizzatore dell'iniziativa popolare per la cessione della terra a chi la lavora, per la riforma dei contratti agrari e

per una nuova forma di organizzazione dei contadini.

Rileggendo alcuni suoi scritti e discorsi, sorprende la lucidità e la tenacia con la quale richiama la necessità che al movimento contadino siano date autonomia politica ed indipendenza organizzativa: è questa una premessa indispensabile per poi costruire un'unità d'azione tra tutte le forze di progresso interessate al rinnovamento dell'agricoltura italiana.

È noto, invece, che nel «patto di Roma», siglato fra i sindacati nel '44, non si riconobbe ai coltivatori il diritto ad una organizzazione indipendente, ma si decise di accorparli all'interno della Federterra, in una collocazione minoritaria e spesso subalterna.

Contro questa impostazione, che prevalse nella C.G.I.L. anche dopo la rottura del patto sindacale avvenuta nel '48, Grieco polemizzò a lungo: «organizzare in modo autonomo i contadini — scriveva — è un problema di principio e non un problema tecnico, o un accorgimento tattico, o un'astuzia». Purtroppo a questa acquisizione la sinistra approdò solo più tardi, a metà degli anni '50, dopo che si era dispiegato con pieno successo quell'eccezionale impegno da parte della Chiesa e delle forze cattoliche che portò alla costituzione su basi antioperaie e cor-

porative, della Coldiretti di Bonomi. La stessa tardiva nascita dell'Alleanza conteneva un elemento di limitazione e di debolezza dell'iniziativa contadina: la mancata adesione della Federmezzadri, con tutto quello che essa rappresentava in forza organizzata ed in capacità di lotta per molte regioni dell'Italia Centrale e della Valle Padana.

Autonomia e unità d'azione delle organizzazioni professionali dei coltivatori: ecco un tema di grande attualità, un problema aperto ancora oggi, da risolvere al più presto se vogliamo far fronte di più i lavoratori delle campagne nei cambiamenti in atto.

Grieco ripeteva spesso che un'economia sana ha bisogno di una agricoltura moderna e sviluppata, dove i protagonisti siano i coltivatori singoli e associati, coloro che lavorano sulla terra; dove la scienza e la tecnica possano sviluppare al meglio tutte le loro potenzialità; un'agricoltura non subordinata alle logiche del grande capitale finanziario, dei monopoli dell'industria alimentare e produttrice dei mezzi tecnici. Il contesto nel quale operiamo è cambiato, ma questa sfida ci sta davanti ancora oggi!

E vincendola, potremo dire con Grieco: «Così, domani anche nelle nostre campagne ci sarà festa!».

Harlo Rasini

## 31360: risponde il medico notturno e festivo

